

**Primo Piano**

Sabato 6  
il convegno  
delle consulte  
laicali trivenete

**IN EUROPA DA CRISI**

L'umanesimo cristiano per costruire una comunità solidale

UN CONVEGNO CHE VUOLE RESPONSABILIZZARE

**Per una cultura di pace**

La scadenza prossima delle elezioni del 26 maggio per il rinnovo del Parlamento europeo rappresenta un'occasione preziosa per rimettere a fuoco significato ed obiettivi di questa unione di Stati, che ha preso forma dopo la Seconda guerra mondiale e si è progressivamente sviluppata, compiendo un percorso di integrazione e condivisione in numerosi ambiti, collegati alla vita quotidiana di oltre 500 milioni di abitanti.

A fronte del dibattito in corso, polarizzato tra sforzi per l'integrazione e spinte populiste, appare utile ed opportuno che i cristiani, in quanto cittadini, riflettano sui valori che hanno accompagnato il cammino e che ancora possono caratterizzare questa costruzione, come anche sul ruolo che la Chiesa può svolgere in questa prospettiva.

Robert Schuman, uno dei padri fondatori dell'Europa, indicava la visione di un'Europa fatta di uomini e donne liberi, fraterni e responsabili anche per gli altri popoli. «Questo insieme - sosteneva - non potrà e non dovrà restare un'impresa economica e tecnica: le serve un'anima, l'Europa non vivrà e non si salverà se non quando avrà coscienza di se stessa e delle sue responsabilità, tornando ai principi cristiani di solidarietà e fraternità».

L'Europa è una grande chance: senza di essa saremmo degli interlocutori molto deboli. La forza commerciale dei nostri territori sarebbe poca cosa nel mondo globalizzato. Se noi cristiani ci sentiamo figli di un solo Padre e in cammino verso la fratellanza universale, non possiamo non avere a cuore l'unione dell'Europa. Europa come insieme di popoli fratelli e che, unita, si proietta verso il mondo.

Il convegno del 6 aprile ci proietterà al dialogo tra i popoli per una cultura di pace, ci aiuterà a riflettere e a responsabilizzarci in vista delle prossime elezioni europee. Ci farà riflettere sull'integrazione raggiunta: basti pensare alle opportunità di lavoro e di viaggio che la moneta unica ci consente e a quante persone si impegnano per un'Europa positiva, che getta ponti anziché muri, che guarda al diverso come ricchezza anziché minaccia.

**APPUNTAMENTO IN SEMINARIO SABATO 6**

Si terrà a Vittorio Veneto, sabato 6 aprile, l'annuale pellegrinaggio-studio delle Consulte diocesane delle Aggregazioni laicali del Triveneto. L'incontro avrà per tema "Europa: incontro di popoli, costruzione di pace!". Questo il programma: 9.30 accoglienza nel Seminario diocesano, alle 10

saluti e preghiera iniziale, alle 10.15 intervento di Lucia Fronza Crepez, a seguire testimonianze e dibattito. Alle 12.30 pranzo in Seminario. Alle 13.30 visita interattiva al Museo della Battaglia. Alle 14.30 trasferimento alla pieve di San Pietro di Feletto. Alle 16 celebrazione eucaristica.

Serve coesione per affrontare le grandi sfide di oggi: penso, ad esempio, al cambiamento climatico, alla finanza speculativa che investe in produzione di armi che alimentano guerre nei Paesi poveri e la conseguente fuga di tanti poveri dalle proprie terre.

Bisogna partecipare al voto, facendolo in maniera informata. Guardare il nostro orticello florido non è sufficiente nel contesto di un mercato che negli ultimi anni è diventato più complicato e veloce.

*Gianluigi Manighetti*  
Presidente della Consulta  
delle aggregazioni laicali  
della diocesi di Vittorio Veneto



Gianluigi Manighetti



LA RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO DI SPOLETO-NORCIA

**San Benedetto e la vera Europa**

Lo scorso 21 marzo, ricorrenza della morte di San Benedetto, patrono d'Europa, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Boccardo, ha richiamato i tratti dell'umanesimo che il Santo di Norcia visse e l'unità spirituale che gli auspicò.

Nella lettera apostolica, con la quale lo proclama patrono d'Europa, Paolo VI definisce san Benedetto messaggero di pace, realizzatore di unione, maestro di civiltà. L'esperienza di Benedetto è stata quella di comunità di autentici credenti, da cui è scaturita una corrente di umanità. Il card. Ratzinger affermò a Subiaco: "Abbiamo bisogno di uo-

mini come Benedetto da Norcia il quale, in un tempo di dissipazione e di decadenza, si sprofondò nella solitudine più estrema, riuscendo a risalire alla luce e a fondare [una comunità a Montecassino], la città sul monte che, con tante rovine, mise insieme le forze dalle quali si formò un mondo nuovo" (1° aprile 2005).

Il Santo di Norcia ha cementato in Europa quell'unità spirituale, in forza della quale popoli divisi sul piano linguistico, etnico e culturale avvertirono



S.E. Renato Boccardo

di costituire un unico popolo. Dalla caduta del muro di Berlino, si procede sulla strada della globalizzazione e dell'unificazione virtuale, culturale, economico-finanziaria. Ma la globalizzazione è avvenuta in modo non sintonico con un processo di avvicinamento spirituale. C'è una lontananza umana e spirituale tra popoli pur resi più vicini (ma anche confusi) dalla nuova situazione. L'Europa ha perso e talvolta anche rinnegato le sue radici, che non sono archeologia, ritorno al passato, un muro dietro cui proteggersi, esprimono uomini, donne, comunità fondate in qualcosa di verace. La grande tentazione eu-

ropea è quella di chiudersi di fronte a un mondo ritenuto troppo grande e invasivo.

La fede cristiana chiama a non vivere per se stessi: Cristo "è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro" (2 Cor 5,15). Il messaggio di Cristo si è radicato in tante parti d'Europa grazie ai figli di Benedetto, ma oggi inquieta e giudica la "cultura del vivere per sé" nella quale il nostro Continente sembra sprofondare. La prospettiva non può essere solo l'espansione economica. Vivere solo per sé è frutto di una logica puramente mercantile. Il materialismo pratico, dopo quello marxista, domina tanta parte del costume europeo; il "mercato" divora gli spazi del gratuito nella vita sociale. Così assistiamo alla crisi della comunità, familiare e locale. Anche il giusto perseguimento dei propri interessi ha biso-

gno di spirito e di generosità. Oggi la cultura del vivere per sé conduce all'egoismo nazionale e locale, all'assenza di visioni. Ma, a forza di vivere per sé, l'uomo muore: si spegne un paese, una comunità, una nazione. E l'Europa rischia il congedo dalla Storia. Ma il mondo ha bisogno dell'Europa, del suo umanesimo, della sua forza ragionevole, della sua capacità di mediazione e di dialogo, delle sue risorse, della sua intraprendenza economica, della sua cultura. Quale messaggio per il nostro Continente, risuona attuale l'esortazione di san Benedetto: "Soccorrere i poveri, visitare i malati, aiutare chi è colpito da sventura, consolare gli afflitti, nulla anteporre all'amore di Cristo. Adempiere quotidianamente i comandamenti di Dio, amare la castità, non odiare nessuno, non alimentare segrete amarezze, non essere invidiosi, non amare i litigi, evitare vanterie, nell'amore di Cristo pregare per i nemici, ritornare in pace con l'avversario prima del tramonto del sole. E non disperare mai della misericordia di Dio" (Regola, IV).

+ Renato Boccardo  
Arcivescovo di Spoleto-Norcia,  
Presidente Conferenza  
episcopale umbra

**LAZIONE**

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto  
(Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di  
Trevise il 21-9-1948 - Iscr. ROC n. 30792)

Questo settimanale è iscritto alla FISC  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
ed associato all'USPI Unione  
Stampa Periodica Italiana



Proprietario-Editore: Fondazione Dina Orsi  
Direttore responsabile: Alessio Magoga

Redazione e amministrazione:  
Via Jacopo Stella, 8 - Vittorio Veneto  
Tel. 0438 940249 - Fax 0438 555437  
lazione@lazione.it - www.lazione.it

Stampa: Centro Servizi Editoriali  
Grisignano (Vi)

**ABBONAMENTI 2019:**

Annuale (50 numeri): euro 54,00

Semestrale: euro 32,00

Sostenitore: euro 80,00

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

Conto corrente Banca Friuladria

Iban IT39V0533662191000040055776

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo in base a quanto predisposto dal RE 679/2016. Info: www.lazione.it.

L'Azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ**

**AGENZIA CIMA** s.r.l.s.  
31015 CONEGLIANO (TV)  
via Legnano, 1  
tel. 0438 412321 • 0438 34629  
cell. 393 9363679 • fax 0438 23371  
e-mail: info@agenziacima.it  
www.agenziacima.it

Chiuso in redazione  
il 27.3.2019 alle ore 16.00